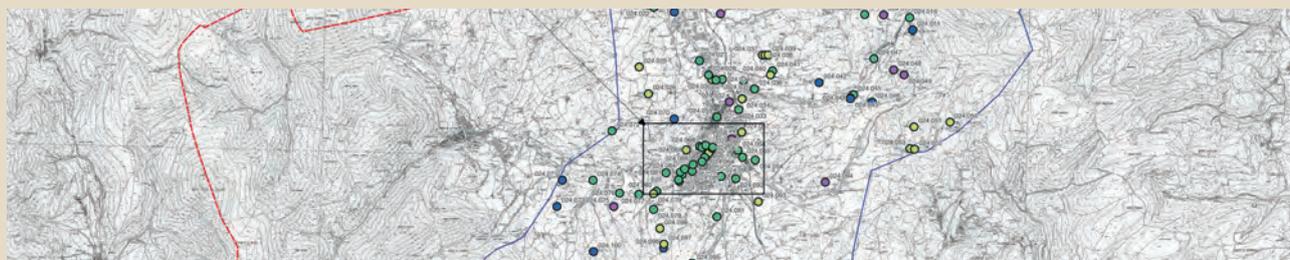




ΠΛΕΩΝ ΕΠΙ ΟΙΝΟΠΑ ΠΟΝΤΟΝ
COLLANA DI STUDI DI ARCHEOLOGIA E STORIA DEL MEDITERRANEO

CARTA ARCHEOLOGICA DELLA PROVINCIA DI MACERATA (CAM-M)



a cura di
Roberto Perna, Stefano Finocchi, Chiara Capponi

ΠΛΕΩΝ ΕΠΙ ΟΙΝΟΠΑ ΠΟΝΤΟΝ
COLLANA DI STUDI DI ARCHEOLOGIA E STORIA DEL MEDITERRANEO

4

Anno di fondazione 2020

ΠΑΛΕΩΝ ΕΠΙ ΟΙΝΟΠΑ ΠΟΝΤΟΝ

Collana di studi di archeologia e storia del Mediterraneo

Direttore: Roberto Perna

Comitato editoriale

Simona Antolini, Chiara Capponi, Riccardo Carmenati, Sofia Cingolani, Marzia Giuliadori,
Jessica Piccinini, David Sforzini, Ludovica Xavier de Silva

Comitato scientifico

Carlo Birrozzi, Jacopo Bonetto, Stéphane Bourdin, Elena Calandra, Stefano Finocchi,
Silvia Maria Marengo, Robert Matijašić, Luisa Moscati, Gianfranco Paci, Emanuele Papi,
Roberto Perna, Luan Përzhita, Giorgio Postrioti, Maria Antonietta Rizzo, Massimo Sargolini,
Kostantinos Soueref, Francis Tassaoux, Giuliano Volpe

CARTA ARCHEOLOGICA DELLA PROVINCIA DI MACERATA (CAM-M)

a cura di Roberto Perna, Stefano Finocchi, Chiara Capponi,
cura editoriale di Alessandro Giuliani, Giuseppe Mazzilli, Jessica Piccinini

con il patrocinio del 

ISBN 978-88-6056-888-5 (print)
ISBN 978-88-6056-889-2 (online)
Prima edizione: maggio 2024
© 2024 eum edizioni università di macerata
Via XX Settembre, 5 - 62100 Macerata (Italia)
<https://eum.unimc.it>
info.ceum@unimc.it

La presente opera è rilasciata nei termini della licenza Creative Commons Attribution 4.0 International CC BY 4.0,
<https://creativecommons.org/licenses/by/4.0/>

INDICE

PREFAZIONI

- Giuseppe Lacava, Soprintendente per l'Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le Province di Ascoli Piceno,
11 Fermo e Macerata
13 Chiara Biondi, Assessore alla Cultura della Regione Marche
15 Sandro Parcaroli, Presidente della Provincia di Macerata e dell'Associazione Sistema Museale della Provincia di Macerata
17 John Mc Court, Rettore dell'Università degli Studi di Macerata

1. INTRODUZIONI

- 21 1.1 L'edizione scientifica di un progetto di catalogazione: problemi e opportunità [R.P.]
23 1.2 La Carta archeologica delle Marche (CAM): storia di un progetto [C.G.]
27 1.3 La metodologia, la *governance*, il flusso del lavoro e le nuove prospettive [R.P., C.C., S.F., A.G., M.T.]

2. GEOLOGIA E GEOMORFOLOGIA

- 39 2.1 CARATTERI GEOLOGICI E GEOMORFOLOGICI DEL TERRITORIO MACERATESE [P.P.P., S.T.]

3. SINTESI PER FASI CRONOLOGICHE

- 51 3.1 IL PALEOLITICO E IL MESOLITICO NELLA PROVINCIA DI MACERATA [M.P.]
65 3.2 IL NEOLITICO DEL MACERATESE: STATO DELL'ARTE E PROSPETTIVE DI RICERCA [P.M.]
81 3.3 IL POPOLAMENTO ENEOLITICO DEL MACERATESE [C.C.B., N.M.]
91 3.4 L'ETÀ DEL BRONZO NEL MACERATESE [An.C.]
99 3.5 TESTIMONIANZE PICENE NEL MACERATESE [S.F., G.P.]
107 3.6 PORTI E APPRODI [J.P.]
113 3.7 INSEDIAMENTI E ORGANIZZAZIONE DEL TERRITORIO IN ETÀ ROMANA E TARDOANTICA [R.P., S.C., R.C.]
113 I processi formativi delle città [R.P.]
124 Insediamenti minori in età romana [R.P.]
128 Santuari e testimonianze del culto in età romana [S.C., R.P.]
131 Le necropoli [R.C.]
134 Un modello per l'organizzazione del territorio in età romana? [R.P.]
135 Organizzazione del territorio in età tardoantica [R.P.]
141 3.8 ANALISI DIACRONICA DELLA VIABILITÀ IN ETÀ ROMANA [R.P.]
155 3.9 EPIGRAFIA [S.M.M.]

4. CATALOGO DEI SITI

- 168 Apiro [C.C.]
170 Appignano [C.C.]
172 Belforte del Chienti [A.C.]
174 Caldarola [A.C.]
179 Camerino [C.C., L.C.]
191 Camporotondo di Fiastone [C.D.C., R.P.]
192 Castelraimondo [C.C.]

- 196 Castelsantangelo sul Nera [C.D.C.]
 197 Cessapalombo [C.C., S.C.]
 199 Cingoli [A.C., R.C.]
 228 Civitanova Marche [C.C., G.P.]
 238 Colmurano [C.C., A.M., M.T.]
 241 Corridonia [C.C.]
 252 Esanatoglia [E.B.]
 260 Fiastra [J.P.]
 262 Fiuminata [C.C.]
 266 Gagliole [E.B.]
 270 Loro Piceno [A.C., R.C.]
 276 Macerata [C.C., F.C., L.C.]
 288 Matelica [E.B.]
 314 Mogliano [R.C.]
 318 Monte San Giusto [C.D.C.]
 320 Montecassiano [C.C.]
 324 Montecavallo [C.C.]
 325 Montecosaro [C.C.]
 331 Montefano [C.C.]
 331 Montelupone [C.C.]
 338 Morrovalle [C.D.C., F.F., S.F., I.P., D.R.]
 348 Muccia [C.C., L.C.]
 354 Penna San Giovanni [C.D.C.]
 355 Petriolo [R.C.]
 362 Pievetorina [R.C.]
 368 Pioraco [J.P.]
 376 Poggio San Vicino [C.C.]
 377 Pollenza [J.P.]
 385 Porto Recanati [C.C., S.F., R.P.]
 393 Potenza Picena [F.C., R.C.]
 406 Recanati [A.B., S.F., V.T.]
 413 Ripe San Ginesio [S.C.]
 416 San Ginesio [S.C.]
 421 San Severino Marche [F.C., L.C., N.M., R.P., J.P., T.Q., D.S.]
 440 Sant'Angelo in Pontano [C.D.C.]
 449 Sarnano [C.D.C.]
 450 Sefro [V.T.]
 450 Serrapetrona [A.C.]
 452 Serravalle di Chienti [C.C., L.C., R.P.]
 462 Tolentino [A.B., C.C., R.C., S.F., A.M., M.P., R.P., M.T.]
 481 Treia [F.C., R.P.]
 500 Urbisaglia [R.P., R.C.]
 522 Ussita [C.D.C.]
 524 Valfornace [R.C.]
 530 Visso [S.C.]

533 **Bibliografia del catalogo**

5. ALLEGATI

- 569 5.1 TAVOLE DEI TERRITORI COMUNALI
 571 5.2 VOCABOLARI, NORMATIVE DI BASE E DI RIFERIMENTO, RIPETITIVITÀ E STRUTTURA DELLA SCHEDA SI
 PREDISPOSTA PER LA CAM

ELENCO DEGLI AUTORI

[A.B.]	A. Bruni	(ABACO Soc. Cooperativa)
[A.C.]	A. Calvelli	(Libero professionista)
[A.M.]	A. Marziali	(ABACO Soc. Cooperativa)
[An.C.]	A. Cardarelli	(Sapienza Università di Roma)
[C.C.]	C. Capponi	(Fondazione Marche Cultura)
[C.C.B.]	C. Conati Barbaro	(Sapienza Università di Roma)
[C.D.C.]	C. Di Cintio	(ABACO Soc. Cooperativa)
[C.G.]	C. Gobbi	(Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le Province di Ascoli Piceno, Fermo e Macerata)
[D.R.]	D. Russo	(Cooperativa Archeologia)
[D.S.]	D. Sforzini	(Università degli Studi di Macerata)
[E.B.]	E. Biocco	(Libera professionista)
[F.F.]	F. Fazzini	(Cooperativa Archeologia)
[G.P.]	G. Postriotti	(Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio dell'Umbria)
[I.P.]	I. Piermarini	(Cooperativa Archeologia)
[J.P.]	J. Piccinini	(Università degli Studi di Macerata)
[L.C.]	L. Casadei	(K.O.R.A. S.r.l.)
[M.T.]	M. Tadolti	(ABACO Soc. Cooperativa)
[N.M.]	N. Marconi	(Sapienza Università di Roma)
[P.M.]	P. Mazzieri	(Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le Province di Parma e Piacenza)
[P.P.P.]	P.P. Pierantoni	(Università di Camerino)
[R.C.]	R. Carmenati	(Università degli Studi di Macerata)
[R.P.]	R. Perna	(Università degli Studi di Macerata)
[S.C.]	S. Cingolani	(Direzione Regionale Musei, Marche)
[S.F.]	S. Finocchi	(Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le Province di Ancona e Pesaro Urbino)
[S.T.]	S. Teloni	(Università di Camerino)
[S.M.M.]	S.M. Marengo	(Università degli Studi di Macerata)
[T.Q.]	T. Quero	(Università degli Studi di Ferrara)
[V.T.]	V. Tubaldi	(Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le Province di Ancona e Pesaro Urbino)
[Y.M.]	Y. Marano	(Università degli Studi di Macerata)

3.6 PORTI E APPRODI

Jessica Piccinini

Secondo la definizione più comune, un porto – dal latino *portus* “apertura, passaggio, asilo, rifugio” – è uno spazio di mare più o meno ampio e protetto, dove le navi possono accedere con ogni condizione atmosferica e sostare in tutta sicurezza, sia per trovare ricovero durante le tempeste sia per compiere le operazioni commerciali inerenti allo svolgimento dei traffici marittimi¹. Tale definizione, che può applicarsi a porti antichi e moderni, presuppone un andamento della costa adatto al ricovero e alla protezione dei natanti e/o strutture artificiali di supporto; in questo senso si può applicare alla maggior parte dei centri costieri lungo la costa adriatica orientale, ma più difficilmente a quella occidentale². Per quanto la linea di spiaggia attuale non possa considerarsi come effettivamente corrispondente a quella antica³, gli autori di età imperiale attestano come le sponde dell’Adriatico occidentale fossero, infatti, sprovviste di porti⁴.

Il riconoscimento di scali portuali lungo la costa dell’attuale provincia maceratese, che si estende per soli venti chilometri, è alquanto difficile. A contribuire all’“invisibilità” dei porti antichi non è solo la mancanza di tracce archeologiche esplicite (banchine, moli, attracchi, *etc.*)⁵, ma anche la conformazione della costa che – bassa e sabbiosa – rendeva superfluo l’approntamento di grandi infrastrutture portuali. Del resto la navigazione antica, per lo più di cabotaggio, rendeva necessari frequenti scali, per i quali potevano essere sfruttate le ampie foci dei fiumi. In questo senso, le coste occidentali dell’Adriatico offrivano approdo naturale presso i numerosi estuari dei fiumi, specie quelli con un tratto navigabile e con correnti basse lungo le sponde⁶. Non è poi escluso che lo scalo marittimo avvenisse tirando in secco le imbarcazioni sull’arenile⁷ e che le operazioni di carico e scarico delle merci fossero scandite dal ritmo delle maree, come accadeva fino in tempi recenti in molte aree del Mediterraneo⁸.

Per la costa marchigiana a Sud del Conero, dunque, è forse più opportuno parlare di “approdi” e non di “porti”. Le fonti antiche riportano notizia dei traffici mediterranei nel medio e alto Adriatico praticati fin dalla preistoria⁹, ma sono piuttosto avare di informazioni circa i porti e gli approdi delle coste adriatiche. A meno che questi non fossero teatro di eventi bellici o grandi lavori pubblici, non si ha memoria degli scali che formarono il tessuto connettivo dell’intensa navigazione adriatica antica.

Più dettagliati i portolani e le carte nautiche di età medioevale, che forniscono un elenco degli approdi, anche lungo i venti chilometri di costa maceratese¹⁰. Un’intensa attività mercantile coinvolgeva, infatti, gli scali di Civitanova (l’odierna Civitanova Marche, 013.063), Monte Santo (cioè Porto Potenza Picena), e Recanati¹¹ (l’attuale Porto Recanati). Località queste che si trova(va)no non a caso in prossimità delle foci del Potenza¹², dell’Asola e del

¹ SCRINATI 1965, pp. 390-393; MARRINER *et al.* 2016.

² ALFIERI 1981, p. 7; ALFIERI 2000a, p. 289.

³ La linea di spiaggia tra il Conero e Grottammare è mutata nel tempo, il cambiamento è dipeso dall’apporto di materiali operato dai corsi d’acqua e il loro asporto ad opera degli agenti marini (ALFIERI 1981, p. 10; ALFIERI 2000a, p. 297; PROFUMO 2008, p. 361).

⁴ Strabo VII, 5, 10 C 317; Liv. X, 24: dove *λιμήν* e *portus* sono da intendersi come “porti (naturali) attrezzati”. All’*importuosa litora* dell’Italia centro-meridionale LUNI 2001a; D’ERCOLE 2002.

⁵ Solo per *Cupra* (Cupra Marittima, Fermo) è attestato, ma purtroppo non documentato, il rinvenimento di un tratto del molo con gli ormeggi in corrispondenza S.S. 16 (al km 375.000) alla foce del torrente Menocchia; le cd. “Mura Mignini” (poderose strutture presumibilmente di età tardo-romana) e i dolii rinvenuti a ridosso di un’abitazione lungo la stessa Statale sono stati attribuiti alle infrastrutture portuali, mentre il porto pre-romano doveva trovarsi più a Sud, sotto l’altura di Sant’Andrea, sito della necropoli picena (ALFIERI 2000a, p. 304 = ALFIERI 1990, p. 59; DE MARINIS, PACI 2000, p. 110; PROFUMO 2008, p. 361).

⁶ ALFIERI 1981, pp. 10-11, 25.

⁷ ALFIERI 2000b, p. 302.

⁸ HOUSTON 1988, pp. 560-561. Una testimonianza iconografica di questa pratica è offerta dal mosaico di una tomba romana di *Hadrumentum* (Sousse, Tunisia), in cui si vedono alcuni personaggi intenti a scaricare legname da un’imbarcazione attraccata in acque profonde (WILSON 2011, p. 49, fig. 2.23).

⁹ Sui Focesi in Adriatico (Hdt. I, 163).

¹⁰ ALFIERI 2000b, pp. 266-288. I portolani consultati dall’Alfieri si datano tra il 1250/1265 e il 1490.

¹¹ Alcune carte nautiche distinguono il fiume Potenza con Recanati (Porto Recanati), in armonia con la situazione derivata dallo spostamento del letto del fiume nel corso dei secoli (ALFIERI 2000b, p. 287).

¹² Un fenomeno comune a molte valli fluviali è la graduale migrazione dell’alveo dei fiumi verso Nord. L’alveo più antico del fiume Potenza, l’antico *Flosis*, ad esempio, è stato ricostruito sulla base dei resti del ponte romano sotto la casa dell’Arco, vicino all’Abbazia di S. Maria a Potenza, e mediante l’analisi delle curve di livello. Ne risulta che il fiume doveva sfociare in prossimità dell’incrocio tra la Statale 571 “Regina” e la S.S. 16 Adriatica; un’ipotesi questa avvalorata dalle foto aeree (MOSCATELLI 1987, pp. 397-398; ALFIERI 2000c, p. 92).

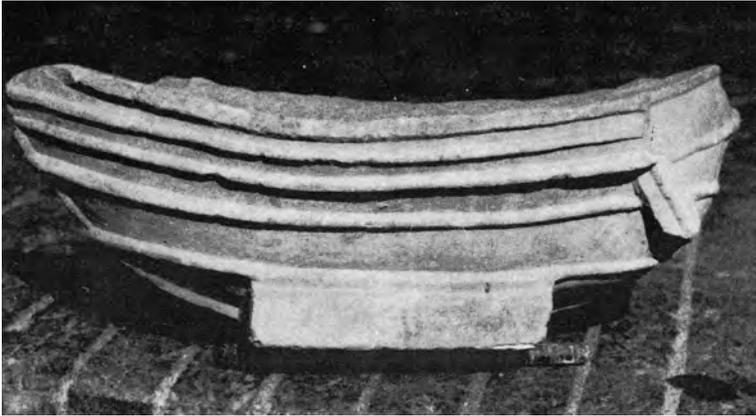


Fig. 1. Montecassiano, modellino marmoreo di nave di epoca imperiale, veduta (da SANTUCCI 1990, p. 212, fig. 4).

Chienti. Anche se non è possibile supporre una discendenza diretta tra gli approdi medioevali e quelli di età pre-romana e romana, la vocazione marinara dell'intera regione è un dato che non si può ignorare¹³ (fig. 1).

Un valido indicatore della localizzazione degli scali è il ritrovamento di alcuni "fossili guida" che implicano un tragitto marittimo¹⁴, come la ceramica micenea, i bronzi peloponnesiaci, i vasi attici, le anfore rodie, etc., nell'entroterra maceratese¹⁵, proprio lungo le vallate di quei fiumi, i.e. il Potenza, l'Asola e il Chienti, che avrebbero favorito i contatti tra la costa e l'entroterra¹⁶ e, dunque, lo sviluppo degli approdi¹⁷.

Le caratteristiche geomorfologiche e idrografiche della regione, infatti, con la catena appenninica che corre parallela alla costa e degrada da Ovest a Est, e fiumi che corrono paralleli tra di loro hanno modellato il paesaggio. Questa struttura "a pettine", costituita da una serie alternata di solchi vallivi e di interposte dorsali, che dalla montagna si dirigono perpendicolarmente al litorale, ha determinato le direttrici naturali di comunicazione tra il retroterra e i centri della costa. I principali corsi viari, oltre a quello che corre parallelo alla costa, si snodano attraverso queste valli, lungo le quali sono dislocati la maggior parte dei centri abitati¹⁸.

Lungo la vallata del Chienti a Cisterna di Tolentino dallo scavo di un abitato del Bronzo finale e recente sono emersi circa sessanta frammenti di ceramica micenea (053.039), databili tra tardo Elladico IIIB e C, vale a dire tra il XIII e il XII sec. a.C. I frammenti appartengono per lo più a forme aperte con decorazioni¹⁹ che non lasciano dubbi circa la loro appartenenza alla ceramica dipinta di tipo egeo. Le indagini archeometriche hanno escluso una attribuzione di questa ceramica trovata a Cisterna di Tolentino sia alla produzione dell'Italia meridionale sia alla ceramica micenea vera e propria. Si tratterebbe, dunque, di una produzione locale²⁰: forse maestranze itineranti circolavano insieme ai prodotti e avrebbero istruito gli artigiani locali trasmettendo loro le tecniche e rappresenterebbero degli elementi significativi di una direttrice di collegamento lungo l'Adriatico tra l'area settentrionale e l'Egeo²¹.

Questi frammenti insieme ai ritrovamenti di ceramica micenea a Moscosi di Cingoli (012.059)²², lungo la vallata del Musone, trovati a non meno di quaranta chilometri dalla costa, oltre ad essere in linea con analoghi rinvenuti nella regione, fuori e dentro la provincia maceratese²³, confermano l'importanza delle valli fluviali quali direttrici di traffico tra la costa e l'entroterra già in epoca preistorica²⁴.

Va rilevato, poi, che da circa la fine del VII, più frequentemente dal VI sec. a.C., nell'entroterra del territorio marchigiano si registri un aumento delle importazioni. Sia in contesti di necropoli sia in abitati piceni sono stati trovati vasi proto-corinzi e corinzi, vasellame attico da simposio e bronzi peloponnesiaci. Oltre ai rinvenimenti

¹³ Si ricordano a titolo esemplificativo le incisioni di una delle stele di Novilara (BRACCESTI 2014, pp. 50-51, 57-59, 62 con bibl. prec.); i *navicularii maris Hadriatici* menzionati in due iscrizioni trovate a Roma e Ostia (CIL VI, 9682; XIV, 409); iscrizioni a Fano [CIL XI, 6231, 6235, 6228 (*lintiarius*, commerciante di stoffe e vele!)] e a Pesaro (CIL 6335, 6358, 6362, 6369, 6370, 6371, 6378, 6379, 6393 (*picarius*, impegnato nel calafataggio, impermeabilizzazione degli elementi che costituiscono le barche) cfr. AGNATI 1999, pp. 200-201]; la barca di Montecassiano (SANTUCCI 1990; cfr. fig. 1).

¹⁴ I naviganti greci commercializzano manufatti, in particolare ceramica, oltre a merci deperibili che non hanno lasciato traccia (vino, in otri di pelle; prodotti del suolo in cesti; miele in contenitori in legno; tessuti in casse).

¹⁵ ALFIERI 2000a, p. 301; PACI 2001, pp. 76-77.

¹⁶ Sulla viabilità antica nella provincia maceratese, che comprendeva percorsi che si snodavano attraverso le valli fluviali perpendicolari a quello che correva lungo la costa, si veda il contributo di R. Perna.

¹⁷ Infatti, alla luce di quanto detto è forse più opportuno parlare di "approdi" e non di "porti" per gli scali lungo la costa maceratese.

¹⁸ Sulla nascita dei centri urbani nella provincia di Macerata si veda in questa sede il contributo di R. Perna.

¹⁹ Coppe, tazze, brocche, giare a motivi di colore rosso e bruno a bande parallele, a spirale, ad archi concentrici, a losanghe concatenate, a metope con bande diagonali (PERCOSSI 2005, in part. pp. 111-114; PERCOSSI, PIGNOCCHI, SABBATINI 2005, pp. 671-673).

²⁰ VAGNETTI *et al.* 2006.

²¹ PERCOSSI 2005, pp. 112-114.

²² DE MARINIS, PERCOSSI, SILVESTRINI 2003.

²³ A Jesi nella media vallata dell'Esino (due frammenti); a Monsampolo sul tratto finale del fiume Tronto (un frammento); a Montagnolo di Ancona (due frammenti): rispettivamente PERCOSSI, PIGNOCCHI, SABBATINI 2005, p. 672; LOLLINI 1983; SILVESTRINI 1991; SILVESTRINI 2000.

²⁴ A Cingoli sono anche emersi frammenti di ceramica attica a figure rosse (012.021).

di ceramica attica a figure nere di Montarice di Porto Recanati (042.005)²⁵ e a figure rosse di Recanati (044.017, 044.019, 044.022)²⁶, che si giustificano per la vicinanza alla costa e all'*emporion* di Numana e non necessariamente all'approdo di *Potentia* (Porto Recanati), più significativi sono i ritrovamenti dell'entroterra. A Tolentino, delle oltre cento tombe di una necropoli, almeno sei sepolture hanno restituito crateri attici e alcuni esemplari di vasi a figure nere (053.077). Lungo la valle del Potenza frammenti di ceramica attica sono emersi anche a Macerata (023.022), Mogliano (025.008), a San Severino (047.039, 047.044), San Ginesio (046.017) e Camerino (007.031)²⁷.

Per quanto numericamente limitata, la carta di distribuzione dei bronzi laconi²⁸ nel territorio maceratese a Tolentino e S. Ginesio conferma l'importanza delle valli fluviali quali veicoli di distribuzione delle merci di importazione di prestigio, che transitavano dall'area costiera all'interno del Piceno²⁹.

Tra gli indicatori degli scambi egei con l'entroterra marchigiano ci sono alcuni frammenti di anfore con bollo greco³⁰ per il trasporto di vino egeo-rodio trovati anche a *Urbs Salvia* (055.067), datate tra il II e il primo quarto del I sec. a.C.³¹. In linea con questi ritrovamenti lungo le vallate fluviali, si pone il frammento di anfora con marchio Σουσαῖ trovato in prossimità della chiesa di San Claudio al Chienti (023.023)³². Il bollo pur essendo di incerta datazione, è riconducibile a contenitori di ambito egeo orientale, attestati sia nell'entroterra marchigiano, ad *Urbs Salvia*, sia nell'alto Adriatico ad Altino.

Tutto questo ci porta a concludere che fosse esistita solo la linea di attraversamento adriatico Zara-Conero – come sostenuto da alcuni studiosi che non tengono in giusta considerazione le rotte antiche di navigazione³³ –, risulterebbero poco comprensibili le attestazioni, ormai di una certa consistenza, a Sud del Conero, nell'entroterra piceno lungo le valli fluviali³⁴.

Abbreviazioni bibliografiche

AGNATI 1999 = U. Agnati, *Per la storia romana della provincia di Pesaro e Urbino*, Roma 1999.

ALFIERI 1981 = N. Alfieri, *Insedimenti litoranei tra il Po e il Tronto in età romana*, in «Picus» I, 1981, pp. 7-39.

ALFIERI 2000a = N. Alfieri, *I porti e gli approdi*, in N. Alfieri, *Scritti di Topografia antica nelle Marche*, Tivoli 2000, pp. 289-325 [= in *Vie del commercio in Emilia Romagna, Marche*, Cinisello Balsamo 1990, pp. 51-62].

ALFIERI 2000b = N. Alfieri, *I porti delle Marche nei portolani e nelle carte nautiche medioevali*, in N. Alfieri, *Scritti di Topografia antica nelle Marche*, Tivoli 2000, pp. 265-288 [= in *Le strade nelle Marche: il problema nel tempo, Atti del Convegno, Fano-Fabriano-Pesaro-Ancona, 11-14 ottobre*, Ancona 1987, pp. 669-697].

ALFIERI 2000c = N. Alfieri, *I fiumi adriatici delle regioni augustee V e VI*, in N. Alfieri, *Scritti di Topografia antica nelle Marche*, Tivoli 2000, pp. 83-101 [= in «Athenaeum» XXVII, 1949, pp. 122-141].

AMADORI, BELFIORE, MILAZZO 2016 = M.L. Amadori, V. Belfiore, F. Milazzo, *Le anse laconiche rinvenute in territorio marchigiano: prime considerazioni archeologiche e archeometriche*, in G. Baldini, P. Giroladini (a cura di), *Dalla Valdelsa al Conero. Ricerche di archeologia e topografia storica in ricordo di Giuliano de Marinis*, Notiziario della Soprintendenza per i Beni Archeologici della Toscana, Supplemento 2 al n. 11/2015, Firenze 2016, pp. 145-157.

²⁵ LUNI 1996, pp. 452-453.

²⁶ LUNI 2001c, p. 147.

²⁷ LANDOLFI 1987; LUNI 2001b; LUNI 2001c, p. 147.

²⁸ Le recenti indagini archeometriche hanno appurato che i minerali presenti nelle terre di fusione dei bronzi trovati a Tolentino non hanno un'origine compatibile con la geologia del territorio marchigiano (AMADORI, BELFIORE, MILAZZO 2016, spec. p. 157). In generale sulla presenza di bronzi laconi nelle Marche si veda principalmente SHEFTON 2003.

²⁹ A questi esempi si aggiunge l'idria di Treia, conservata presso il Museo Olivierano di Pesaro: LUNI 2001c, pp. 149-154; AMADORI, BELFIORE, MILAZZO 2016 (con bibl. prec.).

³⁰ PACI 2001, p. 79. I bolli anforici rodii provenienti sono attestati anche a Falerone, lungo la vallata del Tenna, e a Montalto delle Marche, vicino al fiume Tesino, rispettivamente in provincia di Fermo e Ascoli Piceno.

³¹ FORTI 2006; MARENGO, PACI 2008, pp. 315-317.

³² ANTOLINI *et al.* 2006, pp. 120-121.

³³ Tra i sostenitori dell'attraversamento adriatico da Zara al Conero, principalmente BRACCESI 1977, p. 71; BRACCESI 2007, p. 17; *contra*, COLONNA 1998; LUNI 2001a, p. 144.

³⁴ Si rilevano simili attestazioni nei territori abruzzesi e molisani.

- ANTOLINI *et al.* 2006 = S. Antolini, G. Baratta, F. Branchiesi, S.M. Marengo, G. Paci, A. Santucci, *Il nome dei Pausulani ed altre acquisizioni epigrafiche ed archeologiche da S. Claudio al Chienti* (Pausulae), in «Picus» XXVI, 2006, pp. 81-152.
- BRACCESI 1977 = L. Braccesi, *Grecità adriatica*, Bologna 1977².
- BRACCESI 2014 = L. Braccesi, Ionios Poros. *La Porta dell'Occidente*, Secondo Supplemento a *Grecità adriatica*, Roma 2014.
- BRACCESI 2007 = L. Braccesi, *Terra di confine. Archeologia e storia tra Marche, Romagna e San Marino*, Roma 2007.
- COLONNA 1998 = G. Colonna, Pelagosa, *Diomede e le rotte dell'Adriatico*, in «ArchCl» 50, 1998, pp. 363-378.
- D'ERCOLE 2002 = M.C. D'Ercole, *Importuosa Italiae litora. Paysage et échanges dans l'Adriatique méridionale à l'époque archaïque*, Naples 2002.
- FORTI 2006 = S. Forti, *Bolli di anfore rodie da Urbs Salvia*, in «Picus» XXVI, 2006, pp. 357-366.
- HOUSTON 1988 = G. W. Houston, *Ports in perspective: Some comparative materials on Roman merchant ships and ports*, in «American Journal of Archaeology» LXXXII.4, pp. 553-564.
- LANDOLFI 1987 = M. Landolfi, *I traffici con la Grecia e la ceramica attica come elemento del processo di maturazione urbana della civiltà picena*, in *La formazione della città in Emilia Romagna*, Bologna 1987, pp. 187-199.
- LOLLINI 1983 = D.G. Lollini, *Trezzano di Monsampolo (Castel di Lama, Ascoli Piceno)*, in *Magna Grecia e mondo miceneo*, Atti del XXII convegno di studi sulla Magna Grecia (Taranto 7-11 ottobre 1982), Taranto 1983, pp. 197-199.
- LUNI 1996 = M. Luni, *I porti scomparsi della via Flaminia nella vallata del Metauro*, in *Strade romane. Porti e viadotti*, Roma 1996, pp. 452-453.
- LUNI 2001a = M. Luni, *Itinerari transappenninici e scali marittimi*, in *Eroi e Regine. Piceni Popolo d'Europa*, Catalogo della mostra, (Roma, Galleria Nazionale d'Arte Antica, Palazzo Barberini, 12 aprile - 1 luglio 2001), Roma 2001, pp. 143-145.
- LUNI 2001b = M. Luni, *Commerci greci nel Piceno*, in *Eroi e Regine. Piceni Popolo d'Europa*, Catalogo della mostra, (Roma, Galleria Nazionale d'Arte Antica, Palazzo Barberini, 12 aprile - 1 luglio 2001), Roma 2001, pp. 145-147.
- LUNI 2001c = M. Luni, *Le importazioni di ceramica greca*, in *Eroi e Regine. Piceni Popolo d'Europa*, Catalogo della mostra, (Roma, Galleria Nazionale d'Arte Antica, Palazzo Barberini, 12 aprile - 1 luglio 2001), Roma 2001, pp. 147-150.
- MARENGO 1981 = S.M. Marengo, *I bolli laterizi di Quinto Clodio Ambrosio nel Piceno*, in «Picus» I, 1981, pp. 105-113.
- MARENGO, PACI 2008 = S.M. Marengo, G. Paci, *Per la circolazione delle anfore rodie e tardorepubblicane in area adriatica*, in *Est enim ille flos Italiae... Vita economica e sociale nella Cisalpina romana*, Atti delle giornate di studi in onore di Ezio Buchi, (Verona, 30 novembre - 1 dicembre 2006), Verona 2008, pp. 313-329.
- DE MARINIS, PACI 2000 = G. de Marinis, G. Paci, *Beni culturali. Atlante dei beni culturali dei territori di Ascoli Piceno e Fermo*, Cinisello Balsamo 2000.
- DE MARINIS, PERCOSSI, SILVESTRINI 2003 = G. de Marinis, E. Percossi, M. Silvestrini (a cura di), *Moscosi di Cingoli e Cisterna di Tolentino: due siti dell'età del Bronzo a confronto*, Roma 2003.
- MARRINER *et al.* 2016 = N. Marriner, C. Morhange, C. Flaux, N. Carayon, *s.v. Harbors and Ports, Ancient*, in *Encyclopedia of Geoarchaeology*, London 2016, pp. 382-403.
- MOSCATELLI 1987 = U. Moscatelli, *La viabilità litoranea tra Potentia e Sacrata in età romana*, in E. Lodolini (a cura di), *Le strade nelle Marche: il problema nel tempo*, Atti del Convegno (Fano-Fabriano-Pesaro-Ancona, 11-14 ottobre 1984), (= «Atti e Memorie della Deputazione di Storia Patria per le Marche» XXXIX-XCI, 1984-1986), Ancona 1987, pp. 395-401.
- PACI 2001 = G. Paci, *Medio-Adriatico occidentale e commerci transmarini (II sec. a.C. - II sec. d.C.)*, in C. Zaccaria (a cura di), *Strutture portuali e rotte marittime nell'Adriatico di età romana*, Trieste-Roma 2001, pp. 73-87.
- PERCOSSI 2005 = E. Percossi, *Un sito dell'età del Bronzo a Cisterna di Tolentino*, in G. de Marinis, G. Paci, E. Percossi, M. Silvestrini (a cura di), *Archeologia nel maceratese: nuove acquisizioni*, Macerata 2005, pp. 104-114.
- PERCOSSI, PIGNOCCHI, SABBATINI 2005 = E. Percossi, G. Pignocchi, T. Sabbatini, *Un sito dell'età del bronzo a Cisterna di Tolentino*, in *Preistoria e Protostoria delle Marche*, Atti della XXXVIII Riunione Scientifica I.I.P.P. (Portonovo, Abbazia di Fiastra, 1-5 Ottobre 2003), Firenze 2005, pp. 659-678.

- PROFUMO 2008 = M.C. Profumo, *Archeologia della costa: la situazione marchigiana*, in R. Auriemma, S. Karinja (a cura di), *Terre di mare. L'archeologia dei paesaggi costieri e le variazioni climatiche*, Trieste, 8-10 novembre 2007, Trieste 2008, pp. 360-368.
- SANTUCCI 1990 = A. Santucci, *Un monumento a forma di nave a Montecassiano*, in «Picus» X, 1990, pp. 211-220.
- SCRINATI 1965 = V. Scrinati, *s.v. Porto*, in *EAA VI*, Roma 1965, pp. 390-393.
- SHEFTON 2003 = B.B. Shefton, *Contacts between Picenum and the Greek World to the end of the Fifth Century B.C. Imports, Influences and Perceptions*, in *I Piceni e l'Italia medio-adriatica*, Atti del XXII convegno di studi etruschi ed italici (Ascoli Piceno - Teramo - Ancona, 9-13 aprile 2000), Pisa-Roma 2003, pp. 315-337.
- SILVESTRINI 1991 = M. Silvestrini, *Ancona, località Montagnolo: insediamento dell'età del Bronzo*, in *Scavi e ricerche nelle Marche*, Urbino 1991, pp. 13-15.
- SILVESTRINI 2000 = M. Silvestrini, *L'insediamento dell'età del Bronzo del Montagnolo di Ancona*, in «Hesperia» XII, 2000, pp. 181-186.
- VAGNETTI *et al.* 2006 = L. Vagnetti, E. Percossi, M. Silvestrini, T. Sabbatini, R.E. Jones, S.T. Levi, *Ceramiche egeo-micenee dalle Marche: analisi archeometriche e inquadramento preliminare dei risultati*, in *Materie prime e scambi nella preistoria italiana nel cinquantenario della fondazione dell'Istituto Italiano di Preistoria e Protostoria*, Atti della XXXIX riunione scientifica dell'Istituto di Preistoria e Protostoria (Firenze 25-27 novembre 2004), Firenze 2006, pp. 1159-1172.
- WILSON 2011 = A. Wilson, *Developments in Mediterranean shipping and maritime trade from the Hellenistic period to AD 1000*, in D. Robinson, A. Wilson (a cura di), *Maritime Archaeology and Ancient Trade in the Mediterranean*, Oxford 2011, pp. 33-59.